

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 10	L. 5.50	L. 3.50
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 12	L. 6.00	L. 4.00
Per l'Estero le spese di posta in più	L. 15	L. 7.50	L. 5.00

PER PUBBLICAZIONE MATTINA E SERA

di TUTTI I GIORNI
 Numero separate in città Centesimi cinquanta
 fuori Centesimi ottanta
 Numero arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Incasamenti di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova 26 luglio

Se fosse vero, come accennano alcuni giornali, che il governo della Repubblica francese ha offerto al maresciallo Mac-Mahon il comando militare di Parigi, e che egli lo ha accettato, gli orleanisti avrebbero fatto un bel passo nel cammino del loro richiamo sul trono di Francia. (Vedi dispaquet esteri).

Colla capitale nelle mani di quello loro mascherato servitore, il quale, fra parentesi, tutto ebbe dal secondo impero, Parigi potrebbe svegliarsi un bel mattino, e trovare il primogenito del Duca d'Orleans ristabilito nei diritti dello zio, morto in esilio, e ospitato in quella stessa terra, ove ora s'inalza un monumento al figlio di Napoleone III.

La Francia è il paese dei subitanei cambiamenti e delle sorprese: la meno straordinaria di tutte sarebbe che il Mac-Mahon, quel carattere mediocre e quel mediocre ingegno, volesse fare il Monk della Monarchia borghese, e che eccitasse l'ibridismo meno glorioso delle tante costituzioni politiche per le quali è passata la Francia.

Anche la Camera dei Comuni ebbe il suo spirito forte, cui si è arriacciato il naso per il monumento, che si è stabilito di erigere al Principe Luigi Napoleone nell'Abazia di Westminster. A Parigi, uno dei deputati radicali della Camera, si destarono gli serapoli nazionali per quel monumento, e ha creduto di scorgervi una specie di dimostrazione politica contro un paese amico e vicino.

Non sappiamo se Lenklna fosse andato a prendere l'imboscata e la parola d'ordine dal Duca di Montebello: certo è che quei due signori, anche presa separatamente la condotta di ciascuno di essi in questa occasione, hanno, contro loro voglia, contribuito ad accrescere l'importanza e il significato delle dimostrazioni fatte dal popolo inglese alla memoria del defunto Principe.

Nichtohre ministro disse tuttavia che il governo non annette alcuna importanza politica al monumento, e che l'erezione del medesimo nell'Abazia è di competenza del desano dell'Abazia stessa.

Difatti questi, con una lettera dignitosa e piena di ottimi sentimenti, comparva sui giornali, pur dichiarandosi tutt'altro che imperialista, facendo anzi voti espliciti per il ristabilimento degli Orleans sul trono di Francia, e pregò come il monumento, collocato nella Cappella Reale dell'Abazia, non fosse che un anello di quella nobile tradizione, per la quale le Case Reali d'Inghilterra resero sempre omaggio dovuto, anche dopo la morte, ai Principi ospitati sul suolo inglese, omaggio tanto più giustificato verso un giovane Principe, che ha corrisposto all'ospitalità ricevuta da lui e dalla sua famiglia, e gli facendo la vita a servizio dell'Inghilterra.

Il movimento anti-sattolico, che in Francia si estrinseca colla proposta delle leggi Ferry, e con quella indigenza che si chiama epurazione del Consiglio di Stato, minaccia di mettere in combustione ancora più forte il Belgio per l'affare degli affissi contro la vita del Re. Si crede all'esistenza di un complotto allo scopo di divulgare quegli affissi, per poi gettare la colpa sopra i membri di qualche ordine religioso, particolarmente sopra i Gesuiti. È una specie di manovra simile a quella della Congiura

delle polveri, quando Ottes, colle sue denunce, fece andare al patibolo tanti poveri disgraziati, che poi vennero riconosciuti innocenti. Non si può negare che riviviamo in una bella epoca!

IL PREZZO DEI CEREALI

Molto più seria dei pettegozzi parlamentari, delle amanie di portafoglio è una questione, di cui è preoccupato tutto il mondo europeo: il caro prezzo dei viveri.

Tutti gli Stati si lagnano, come si lagna l'Italia, dello scarso raccolto; e se questo fosse avvenuto in altri tempi, quando cioè le difficoltà di ricevere grani dall'estero, e in particolare dall'America erano di tanto maggiori, la carestia e la fame batterebbero alle porte coi più terribili effetti.

Non possiamo a meno però di rammentare, toccando questo tema gravissimo, quanto giudizioso fosse il suggerimento dato, pochi mesi sono, dagli uomini politici di parte nostra, di ridurre i dazi d'importazione sui cereali. E come più vantaggioso e sensibile, nelle imminenti ristrettezze, sarebbe l'effetto di quella misura, in confronto di altre riduzioni di tasse, delle quali appena si accorgerà la massa dei contribuenti!

La Gazzetta tedesca contiene, sul caro del grano, questo articolo interessantissimo, che crediamo bene riportare:

« Milioni e milioni d'uomini chiedono alla Divinità il pane quotidiano nelle lingue più diverse, e, sebbene il Vangelo dica che l'uomo non vive di solo pane, pure, per noi peccatori, esso è la cosa più importante al mondo.

Fuvi un doge veneziano il quale dichiarò che la missione più urgente dell'eccelsa repubblica era di procurare che la popolazione avesse ogni giorno il suo pane. Oggigiorno nessuno Stato pensa direttamente all'alimentazione dei propri sudditi; esso si limita a mantenere la pubblica sicurezza, mediante la quale è reso possibile il trasporto dei viveri dappertutto dove essi mancano ordinariamente o per caso. E la esperienza ha dimostrato che ciò basta ai nostri tempi. Il miglioramento dei mezzi di comunicazione offre un'assoluta garanzia contro ogni carestia in Europa. In Asia possono ancora soffrir la fame e morire milioni d'uomini, mentre in taluna sua parte si nuota nell'abbondanza. Noi, europei, siamo al sicuro permanentemente contro questo pericolo; il demone della fame non può rialzare più

più presso di noi il suo capo. Dopo il 1816 ed il 1817 non abbiamo più avuto la fame nel continente, dopo il 1849 neppure in Irlanda, e quella irlandese fu in parte provocata artificialmente, e risultò facile a superarsi non appena se ne conobbero le cause e la estensione. Possiamo avere in Europa ancora della carestia, ma la fame non incute ormai più timore.

Ciononostante, la questione del pane, quella sul risultato del raccolto, è tuttora la più importante per lo Stato e la società. La statistica moderna dimostra quale influenza eserciti sulla intera società umana il prezzo del pane. È uno dei meriti principali della suddetta scienza lo aver data questa prova.

« Non è molto poetico, ma è pur troppo vero, dice il dottor Maurizio Neefe, nella sua *Statistica dei nati-morti*, che la quantità dei matrimoni, che ogni anno dal prezzo del grano. » Il numero dei nati-morti, prosegue l'autore, è in relazione diretta col prezzo del pane; allo stesso modo questo prezzo influisce sullo sviluppo ed il deperimento dei nati-vivi. Si può persuadersene coi risultati di leva: le reclute degli anni di fame e di carestia sono ordinariamente più deboli e piccoli delle reclute di anni nei quali il pane era a buonissimo mercato, e Quételet, lo statistico filosofo, dice a ragione:

« Sembra che gli anni di carestia infliggano alla razza umana la loro impronta profonda, come le righe invernate lasciano la loro traccia sugli alberi delle nostre foreste. »

Si constatò da un accurato confronto fra le tabelle di mortalità in Inghilterra, Francia, Svezia ed in Piemonte, che la mortalità negli anni di carestia era aumentata di più d'un sesto!

Come si vede, v'ha ogni motivo di pregare ancora pel pane quotidiano; infatti, se gli uomini non vivono soltanto di esso, senza di esso però muoiono.

Per quanto si può scorgere sinora dai diversi paesi dell'Europa e dalle relazioni sul raccolto al di là dell'Oceano, non avremo una annata buona; il 1879 ci recò già parecchie sciagure, e non ce ne compensa con un buon raccolto. Al di là dell'Oceano, in America, il grano sembra sia prosperato, noi della vecchia Europa dobbiamo contentarci in parte d'un raccolto mediocre, in parte d'un positivo cattivo raccolto. Ha piovuto troppo.

Non è facile constatare il perché degli acquazzoni che produssero tanto danno; gli astronomi parlano di macchie del sole, i geografi ne attribuiscono la colpa a correnti polari. Non ci attendiamo di risolvere la disputa degli scienziati, vogliamo unicamente constatare il triste fatto. Lasciando ogni esagerazione, rimane il fatto positivo

che il 1880, secondo ogni probabilità, sarà un'annata di caro prezzo del pane.

Il conte Andrassy si è lagnato una volta nelle Delegazioni perché lo si vuol far responsabile anche per il vento. Non vogliamo affatto attribuire ai signori Tisza e Taaffe la menoma colpa per gli acquazzoni che devastarono le nostre povere campagne. Il conte Andrassy può conquistare una provincia, ma non può far sì che un grano di frumento o di avena cresca prima.

Non rendiamo quindi responsabile il governo delle intemperie, ma bensì, e con tutta ragione lo faremo se esso non mitiga, od almeno non rende meno dure, per quanto può, le conseguenze delle perturbazioni atmosferiche. Per un privato, allorché il pane ed i viveri sono più cari, non v'ha che un mezzo di rimediare; egli deve risparmiare, deve rinunciare al superfluo, vietarsi il lusso per poter procurarsi le cose necessarie alla vita. Il rimedio è semplice, ma infallibile, e vale per lo Stato al pari che per l'individuo. In altre parole: se il raccolto non è buono, il ministro delle finanze deve fare più economia che mai, egli deve astenersi da ogni spesa inutile. Gli acquazzoni che desolarono le nostre campagne sono un avvertimento pel governo e per la rappresentanza nazionale a ridurre il bilancio.

DALLA RUSSIA

CORRISPONDENZA PARTICOLARE

Carissime S..... Mosca, 5 luglio 1879.

I giornali erano ancor pieni di dettagli più o meno spaventosi sull'incendio di Orenburgo e di altri incendi più recenti che da poco tempo colpiscono le più ricche provincie della Russia europea, quando il telegrafo ci portò la triste nuova che una delle più fertili città della Siberia orientale era in fiamme.

Grazie però ai provvedimenti presi dal Governo di concerto colla Società della Croce rossa (la quale, non contenta di soccorrere gli ammalati e feriti in tempo di guerra, porta anche il suo potente aiuto in qualunque tempo e luogo ove vi siano infortunati o calamità pubbliche da sollevare) grazie, dice, a tali concerti, i malanni che si ebbero a lamentare e che si lamentano tutt'ora per l'infelice popolazione di Orenburgo, si spera di scanzarli.

Migliaia di tende, treni pieni di vetovaglie furono spediti a quella volta. Per impedire poi che i padroni di quelle poche case che furono risparmiate dal fuoco aumentassero aspramente gli affitti, il governatore mandò ordine (espresso di vietare qualsiasi aumento delle pigioni, sotto pena di multa che varia dai 50 ai 500 rubli).

Tale provvedimento fu assai saggio ed opportuno potè valere ad impedire che i proprietari mettessero in esecuzione la loro idea di aumentare cioè del quadruplo gli affitti per quattro anni!

Anche i mercanti di legnami ne volevano seguire l'esempio (le case tutte, pochissime eccettuate, sono costruite di legno) e si erano accinti a

struito in legno) ma anche qui intervenne providamente il Governo.

Affinchè non si abbiano a svilupparsi epidemie, si prescrive ai medici di visitare gli accampamenti a gratis (o meglio a spese dell'Erario).

Immagina come deve stare quella povera popolazione agglomerata sotto piccole tende militari con 20 gradi sopra zero di giorno, mentre la notte il termometro discende quasi a zero gradi, cosa propria non solamente della Siberia, ma di tutta la grande Russia, cioè che ad un giorno caldissimo succede rigidissima notte.

Ormai è comprovato in modo indubitabile che gli incendi che da alcuni tempo devastano la Russia, non sono opera del nichilisti, ma bensì di una società di malfattori, i quali dopo aver dato fuoco, approfittano della confusione per rubare. Ciò è confermato anche dai giornali locali, e com'è da prendersi che se ciò non fosse una cosa più che notoria, il Governo al certo non permetterebbe che si stampasse una simile cosa, avendo più che interesse di far credere il contrario, cioè che tutto si deve ai socialisti.

Uno dei capi di questa società di briganti — incendiarii fu preso e condotto ultimamente ad Odessa onde esservi giudicato. Dal suo processo risultò che nel villaggio ove dimorava tutti sapevano che egli era il capo di una banda di incendiarii, ma nessuno ardiva accusarlo per paura, malgrado avesse recato a tutti moltissimi danni. Il suo nome è Pietro Gualeschine e fu condannato al capestro, e con tale condanna il Governo diede un primo esempio del come intende punire gli incendiarii, poichè sino ad ora i condannati per simili delitti erano semplicemente mandati in Siberia per un termine fisso e breve. Al loro ritorno poi, si vendicavano del loro accusatore e tornavano da capo. Ben si fece quindi n. l. prendere eroiche determinazioni, e speriamo si perseveri con buoni esempi a far cessare questo stato anormale.

Intanto la polizia continua coi suoi rigori veramente vessatori ed incredibili. Basta dirli che si è ridotti al punto che per farsi fare i propri biglietti da visita bisogna domandare il permesso al Ober poliz. Major. E pensare che il Secolo di Milano tempo fa, anzi circa due mesi or sono, ebbe l'ingenuità di scrivere, che qui si gode la libertà di stampa!!!

Uno dei migliori e più illustri avvocati della Russia, il Kopernick di Kiew, fu sul punto di essere mandato amministrativamente in Siberia per la sola ragione che quando il Consiglio comunale di Kiew fu obbligato a mandare un indirizzo di fedeltà allo Czar, egli disse « che si doveva spiegare per quali ragioni il nichilismo ha sì profonde radici ed indicare i rimedi onde estircarlo. »

Ti riserverò da Nisni-Nowgorood ove mi recai fra brevi giorni, incaricato di sorvegliare le disinfezioni che si adatteranno per la grande fiera mondiale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Si sta addebbando a tutto la chiesa di Sant' Andrea della Valle, nella quale saranno celebrati solenni funerali in suffragio del cardinale Franchi il giorno 31 del corrente mese, anniversario della sua morte.

NAPOLI, 24. — Sono partiti per Roma i generali Sacchi e Consalvo. È ritornata stamane da Maddaloni

la 29^a brigata comandata dal generale Primerano.

— In una riunione di elettori a Montecalvario, l'on. Nicotera ha detto che le elezioni amministrative di Napoli debbono creare una vera idea dal progresso secondo il nuovo concetto sorto dopo che la Sinistra è disorganizzata.

— Il professore Turchi è stato eletto a unanimità rettore dell'Università di Napoli pel biennio 1880-81.

(Opinione) LUCCA, 23. — Telegriano al Fanfulla:

La salza della principessa Teresa di Savoia, duchessa di Lucca, è giunta alle nove e mezzo accompagnata dal Prefetto, dal Sindaco e dai parenti. La scorta era formata dalla cavalleria e dai reali carabinieri. Alle undici è principata la funzione religiosa. Il Re è stato rappresentato dal generale Pasi, dal maggiore De Renzi e da cerimoniere conte Menabrea. Il principe di Carignano era rappresentato dal marchese Serra. Assistevano alla cerimonia i Principi nipoti dell'estinta e tutte le Autorità.

Sulla piazza della Chiesa, lungo le vie percorse dal corteo e sul piazzale della stazione facevano ala le truppe di fanteria. L'artiglieria faceva le salve.

La messa di Cherubini e una bellissima elegia del maestro Carlo Giorgi furono eseguite in modo inappuntabile. L'accompagnamento fu imponentissimo. La folla in chiesa e fuori era immensa, il carro funebre ricchissimo. Alla stazione, al momento della deposizione della salza, fu intonata la marcia reale.

Alle quattro la salma partirà per Roma.

FOGGIA, 23. — Giorni sono, annunzia la Discorsione, il direttore della Società anonima d'assicurazione contro gli incendi foggiva da quella città portando seco una considerevole somma di danaro appartenente alla Società suddetta.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Il *Constituzionalista*, parlando della seduta del Senato, dove il signor Barsignon tenne uno splendido discorso contro la cosiddetta epurazione del Consiglio di Stato, scrive:

« Il signor Barsignon, magnificamente ispirato, pronunziò, sulla pretesa epurazione del Consiglio di Stato, un discorso schiacciante. Di quella requisitoria resterà una parola, ed è molto, perchè quella parola terribile fu insaiata per la storia: « Voi volete, ha detto l'oratore rivolgendosi al governo, voi volete un'armata che ragioni e una magistratura che obbedisca. »

INGHILTERRA, 23. — La conferenza telegrafica si è riunita anche oggi. È probabile ch'essa adotterà la tassa per parola fra gli Stati limitrofi con facoltà d'imporre una sovrattassa. La prossima seduta è fissata al 29 luglio.

RUSSIA, 22. — Secondo un dispaccio da Vienna, che riassume le notizie venute dalla Russia, i nichilisti ricominciano la loro agitazione.

CRONACA DELLA PROVINCIA

NOSTRA CORRISPONDENZA

Camposampiero, 23 luglio.

Per compiere una buona azione non è sempre facile che concorrono gli ottimi propositi — i mezzi nobilmente e generosamente prestati — gli ai-

fatti infine che al vero scopo corrispondano.
Fa ventura per Campiampiero poter provare che, se è difficile, non è impossibile questo triplice concorso e le passioni dei fatti solero, e faron molti, che intervennero ieri sera alla accademia vocale-instrumentale che si tenne nella sala di questo teatro a tutto vantaggio di quel disgraziato a lenire la cui sciagura tutta l'Italia risponde oggi con fraterno e benefico aiuto.

Fu veramente gentile il pensiero che corse alla mente dell'egregio Sindaco nostro, per trovare un mezzo che rendesse volontaria non solo ma più spontanea e gradita la carità; non fu gentile soltanto ma ardito, dandosi per un piccolo paese è sempre ardua un'impresa che debba contare sopra elementari e superficiali forze. Se nonchè alle buone disposizioni, sembra talvolta che sopraggiunga più inaspettato ed efficace l'appoggio, e se quella dell'ottimo nostro Sindaco farono coronate dall'esito più felice, lo dobbiamo alle cortesie e premurose attenzioni di questo egregio sig. Pretore, sig. Rissotti dott. Pietro e della gentile sua sposa la signora Elvira baronessa di Pellert che, compresi scopi, conosciute le difficoltà a consagrare, delle tante loro conoscenze si valsero perchè il concetto si traducesse in atto.

Nei giorni d'arrestata una gara si genera, nella quale nessuna d'ora darci per vinto, che, con nobile e delicata abnegazione, pronti sfocarono artisti, maestri e dilettanti affatto estranei a questo paese, prestando gratuita l'opera loro perchè maggiore e più largo fosse il beneficio destinato dalla pietà cittadina ai confratelli colpiti dalla sventura.

La raccolta fu superiore ad ogni aspettativa.
Nella lo dico del concorso che e filantropico sentimento e curiosità del nuovo retero numerosissimo, facendo di questa sala un animato convegno del conferenziere non solo, ma di tanti cortesi che dai luoghi vicini vennero a visitarci: dal parterre solo un breve cenno sul trattamento, nel quale pari all'adimistrata gentilezza d'animo fu la bravura e valentia degli esecutori.

Non contenti d'aver tanto cooperato al buon esito dell'impresa, accondiscendere para a prendere parte attiva nel suo compimento la signora Elvira baronessa di Pellert-Rissotti ed il signor Fieschi dott. Pietro, obbligandosi la prima ad una maggiore riconoscenza in quanto per lo stato di sua salute doppio fu il merito della sua gentile accondiscendenza. Ammirammo in essa una bella voce di mezzo soprano che dà a intravedere profonda intelligenza di musica — pronta intonazione del concetto — eleganza e maestria nell'esprimerlo; fu vivamente applaudita nel duetto del *Trovatore* cantato col tenore sig. Mozzi, di cui il pubblico — più giusto dimostrandosi che discreto — chiese con insistenza ed ottenne la replica; lo fu pure nella romanza del *Don Sebastiano*, nella quale a mio avviso e se il confronto è permesso, spiccò ancor più il colorito veramente artistico d'esecuzione.

Il signor Fieschi dott. Pietro con voce piena di basso a cui natura avrebbe tutto concesso se un'educazione musicale ne avesse saputo approfittare, cantò col baritone signor Torri il duetto nella *Lucia di Lammermoor* ed in quello del *Trovatore* che dovette esser replicato; tant'è poi da solo — e come può soltanto sanarsi da artista di genio — la romanza della *Lucia Müller* «quando la sera al placido» nella quale con vera ispirazione ebbe le note più appassionati e toccanti, così da sollevare i più frenetici applausi, le più clamorose domande di replica che fu data e i battimani prolungatissimi con cui venne accolta.

I due baritoni signor Emilio Seratorio e Camillo Torri, ed confermarono nel concetto che avevamo della loro bravura; la voce chiara — intonata, simpatica del primo si lascia ancora l'uso delle melancoliche romanze d'addio del momento e «non non è vera» nelle quali per felice espressione strappò un visibilissimo applauso dagli animi commossi. Dal secondo ricordiamo la voce rotonda, estesa, sonora che sentimmo nel duetto della *Lucia Müller* e che nell'aria del *Ruy Blas* «c'è nel rivali cadere» maestrevolmente cantata ottenne chiamati e battimani replicati.

Dalle corde del loro strumento, sapientemente toccate dal professor signor Francesco Santi di violino e Gaetano Marsolini di violoncello non avremmo potuto aspettarci né armonie più soavi né concerti più deliziosi di quelli che fecero onore ai nostri cuori ed ai quali di cuore rispose applaudendo vivamente ai due valentissimi artisti. E valentissimo venne pure riconosciuto il maestro accompagnatore signor Vittorio Orefice, la cui spaziale attitudine e profonda conoscenza musicale formarono e formarono l'ammirazione di quanti intelligenti assistevano all'Accademia. Non è esecutore soltanto, ma palroneggia con il suo strumento da renderlo docile ad ogni volere — obbediente ad ogni esigenza — pronto egualmente ad assecondare la libertà del canto che accompagna, quanto a frenarla ove ne fosse il bisogno.

Se l'affetto che lo nutro per mio paese natale non mi rende sospetto di parzialità sentirci il dovere di tributare un meritato elogio alla nostra Banda Cittadina che negli isterni mezzi aggiunse la sua alle tante armonie della sera: questo sospetto però viene in mente quando valedomi delle parole d'artisti affatto imparziali lo posso ripetere che essa è diretta da un eccellente e bravo maestro il sig. Corradini Innocente, la cui perizia musicale venne presto riconosciuta da giudici assai competenti, i quali cordialmente congratularono per una variazione sul bombardino eseguita dal giovane bandista sig. Bressan Bonifazio. Ma che cosa diremo di più? Per completare la mia relazione aggiungerò solo che il ricavato, netto devoluto agli inondati fu di L. 308, — poco per una città — molto per un paese di sì piccola importanza.

Un annunziato. — Ieri, due furiere del 13° Reggimento Cavalleria — i signori Anelli Paolo e Maestri Antonio — incontravano sulle nostre piazze un carretto, tirato da un asino, che, sotto la guida d'una donna, conduceva un individuo all'apparenza gravemente ammalato. E difatti lo era.

I furieri — mossi da un indevolissimo sentimento di pietà — s'avvicinarono al gramo veicolo e chiesero alla donna il perchè di quella gita con quel povero diavolo, che le teneva compagnia.

La donna rispose che voleva condurre l'ammalato all'Ospedale, ma che non avendo avuto le carte richieste, non poteva farlo.

Allora i signori Anelli e Maestri condussero l'ammalato al Municipio e vi fecero istanza affinché l'infermo fosse tradotto immediatamente all'Ospedale.

Qualche impiegato subalterno presente in quel momento — erano circa le 6 pomeridiane — si mostrò sì tanto esitante all'istanza dei furieri, facendosi delle osservazioni sulla mancanza di regolari riscatti per l'ammalato.

Ma i furieri insistettero energicamente, tanto che furono esauditi.

Durante codeste pratiche i soliti curiosi erano raccolti sul luogo.

Non sappiamo come quel disgraziato individuo sia venuto da Albignasego — poiché veniva di là — senza che l'Autorità Municipale del paese ci abbia avuto niente a vedere.

I due furieri però hanno fatto benissimo ad insistere, perchè l'ammalato, anche senza le formalità dovute, venisse subito raccolto nell'Ospedale, come lo fu.

Difatti se un Australiano, camminando per le nostre contrade, venisse investito e reso malconcio da una vettura, non gli si negherebbe certamente una lettiga per condurlo all'Ospedale.

Ma il torto è, o della famiglia dell'ammalato, che non pensò a provvedersi nel proprio Comune dei riscatti dovuti, o del Comune stesso, che non si curò di fornirli.

Scheletro. — Questa mattina, negli scavi per la fabbrica delle Scuole in Capitanato, fu scoperto uno scheletro a considerevole profondità.

Lo scheletro, della lunghezza di circa 1 metro e 60 centimetri, è situato in una specie di cassa, formata da pietre di cotto, di colore giallastro, simili a quelle in uso presso i Romani, per la sepolcra delle vie.

Lo scheletro è ancora ben conservato; si deduce dalle sue proporzioni, che sia scheletro d'uomo.

Si riscontra nella parte destra dell'osso frontale una defiezione, non si sa se prodotta dall'operazione di scavo, o già esistente per ferita nel soggetto scoperto.

Un minuto esame della terra dove lo scheletro giaceva non condusse alla scoperta di alcun altro oggetto interessante.

CRONACA CITTADINA

R NOTIZIE VARIE

Padova, 26 luglio 1879.

Appendice. — Lunedì incominceremo la pubblicazione d'un interessantissimo Racconto tradotto dal francese dal nostro collaboratore ANTONIO FRADELLETO.

LE MISERIE DEL MIO NOVIZIATO.

Offerte per i danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.

XXX. Lista.
Presso il Giornale di Padova.
Per i danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione.

Società Mutuo Soccorso Scalpellini. L. 20.
Ricevo vendita cavallo donato dal signor conte Poninski generale. L. 180.

Totale L. 300.
Somma precedente L. 37218.18
Totale L. 37418.13

Società Italiana d'Igiene (Sede particolare di Padova) — Fu diramata la seguente:

Onor. Signore

In esecuzione della deliberazione presa dall'Assemblea 10 corrente, con cui veniva affidata al Comitato promotore la compilazione del Regolamento interno della Sede, da assoggettarli alla discussione e approvazione dei Soci, compiuto oggi il lavoro, V. S. I. è invitata alla Seduta Generale che si terrà nella Sala del Consiglio, Piazza Unità d'Italia, nel giorno di lunedì 28 corrente alle ore una pom., per procedere alla:

- a) Discussione e approvazione del Regolamento della Sede;
- b) Costituzione dell'Ufficio di Presidenza.

Padova, il 26 luglio 1879.

IL COMITATO PROMOTORE.

Estrazione giurati. — Lunedì 28 corrente avrà luogo in pubblica audienza avanti questo Tribunale la estrazione dei giurati per servizio a questa Corte d'Assise nella I° Sessione del III° trimestre che incomincerà il 1° settembre venturo.

Società corse cavalli in Padova. — Giovedì, non appena, la Direzione della Società delle Corse in Treviso avrà spedito il rapporto veterinario, sulla condizione dei due cavalli *Niniche* e *Capriccio*, che corsero da quella città a questa, verrà pubblicato il resoconto ufficiale della corsa.

La Direzione.

A riaffermare le osservazioni già da noi fatte, troviamo nella *Gazzetta di Venezia* di ieri sera (terza edizione) quanto segue:

«In seguito alla relazione di questa corsa avvenuta nel mattino dello scorso lunedì, relazione che ci veniva favorita da un nostro corrispondente e che abbiamo pubblicata quel giorno stesso, ricogliamo oggi da Torino il seguente dispaccio che pubblichiamo subito in omaggio alla verità:

Dirazione *Gazzetta Venezia*.
Prego cortesia rettificare *Corsa reale Niniche* oltrepassò Vigonza e vallo *Galgen* montato Rossi restandogli sempre avanti fino Padova. Mezzieri non vide più Rossi durante corsa. Scrivere «sotto» sarebbe arrivato primo senza sfortunata combinazione» è gratuita asserzione, *Galgen* essendo piuttosto debole.

Tenente Meschini, Guida Scuola Guerra.

Eneco. — Ieri sera in una casa in Piazza Garibaldi una signora, nel portarsi con premura da un locale superiore ad un terreno e lontano passava vicino ad una cortina col lume, e cadde accidentalmente prese subito fuoco, e, sia per la posizione dei luoghi, sia per altre circostanze, la casa poteva avere funeste conseguenze.

Se non che alcuni giovani studenti della nostra Università, avvertito della via il divampare delle fiamme, corsero immediatamente sopralluogo ed animosi si prestarono ad estinguere l'incipiente incendio.

Ciò abbiamo saputo dal proprietario dello stabile, il quale è riconoscentissimo per l'atto tanto pronto e generoso compiuto da quei bravi giovani, dei quali gli spiace di non conoscere i nomi.

Noi adempiamo volentieri il dovere di eronisti, tanto più trattandosi di segnalare fatti degni di lode.

Biglietti falsi. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:
«Si annunzia la comparsa di una gran quantità di biglietti falsi da una lira, che potranno essere facilmente riconosciuti dal modo grossolano con cui si trova imitata in quei biglietti la testa della figura rappresentante l'Italia.»
Avviso ai lettori!

Tiro a segno. — Il Comitato dei Tiratori Milanesi si è fatto promotore d'una gara di *Tiro a segno* da tenersi in Milano dal 10 al 13 agosto a beneficio degli inondati.

Il Comitato fa appello a tutti i tiratori italiani, perchè concorrano numerosi a questo convegno e cerchiano d'acrescere l'importanza e l'efficacia della gara con doni da conferirsi a chi in essa si segnalerà.

Era giorni il Comitato esecutivo pubblicherà il programma della gara.

Tentato assassinio del sindaco di Napoli. — Il *Corriere della Sera* di Milano contiene, in un dispaccio da Roma questi più estesi particolari sull'assassinio del Sindaco di Napoli:

Roma, 25 luglio, ore 11 10.
«Ha prodotto grande commozione il tentativo d'assassinio contro il conte Giusso, avvenuto ieri sera.

L'assassinio è certo Mangione, nativo di Calabria, uomo che tocca la cinquantina e che fu con Garibaldi ad Aspromonte.

Era impiegato nel municipio di Napoli e fu licenziato dal sindaco Spinelli nel 1873. Dopo d'allora tenne continuamente, ma invano, di ricacciare l'impiego.

Era a Roma già da molto tempo ed andava importunando i deputati per ottenere un impiego o dei sussidi. Pubblicò anche degli opuscoli per esporre le sue ragioni.

L'altro assediò il conte Giusso, pretendendo che si adoperasse per rientrarlo nell'impiego. Il Giusso, dovè francamente negarglielo.

Mangione ieri sera lo attese nella portiera dell'albergo di Roma, lo seguì in un corridoio che conduce dalla portiera al *Barreau*, e là si avventò addosso a lui con un pugnale triangolare.

Giusso si difese con energia. Ne seguì una lotta accanita. Caddero ambedue, si rialzarono e tornarono a stramazze, lottando sempre. Finalmente accorse la gente dell'albergo, poi guardie municipali e guardie di pubblica sicurezza, che dovettero sgannare le daghe per disarmare quel furibondo.

Nella colluttazione il conte Giusso riportò sul braccio lievi guaribili in pochi giorni. Il pugnale si trovò spuntato: probabilmente la punta si ruppe in una delle cadute del Mangione.

Ministri, autorità varie, personaggi distinti l'altro sera andarono a prendere notizia del conte Giusso, e stamane si sono recati a visitarlo.

Il Re ha mandato un suo aiutante di campo.

L'assassinio è in mano della giustizia che procede alacremente. Per attendere la sua responsabilità pare che egli pretenda aver ricevuto uno schiaffo dal Giusso, ma si assicura che ciò è falso.

Elezioni amministrative. — Si ha da Catania, 23:
Il risultato delle elezioni amministrative è stato favorevole alla lista concordiata liberale, meno uno, Splendida votazione.

Risultarono eletti con imponente maggioranza i candidati liberali. L'assessore Corsaro non venne rieletto.

Il fatto di Cavarzere alle Assise. — Il processo per omicidio e tentata grassazione a Cavarzere ebbe fine ieri colla condanna di Gallo e Rabinato ai lavori forzati a vita, e con quelle di Bedente ad un anno di carcere, e del Sartori ad un mese della stessa pena computato il sofferto.

Questo fu l'ultimo processo della sessione.

Contemilia franchi. — Il *Journal de Rouen* annunzia che il felice possessore della cartella Prestito di Parigi, che ha guadagnato 100,000 franchi in un garzone da caffè di quella città.

Lotteria di Beneficenza. — Dai telegrammi *Stefani* del 18 corr. i nostri lettori avranno veduto che i primi 100,000 biglietti messi per la *Lotteria di Beneficenza* promossa a Genova sono completamente esauriti, e che la Commissione Ordinatrice per a lerire alle continue richieste del pubblico

ha deliberato di fare una nuova *Lotteria*, emettendo altri centomila biglietti, i quali concorreranno a nuovi 10,000 premi.

La Commissione ha specialmente avuto in mira di offrire agli acquirentori dei nuovi biglietti vantaggi eguali a quelli offerti ai portatori della prima emissione; e noi crediamo che essa vi è perfettamente riuscita. Infatti il valore complessivo dei nuovi premi oltrepassa le lire settantacinquemila; il primo premio consiste, come nella precedente lotteria, in un servizio di argenteria massiccia riscattabile per lire cinquemila; il secondo premio è, come nella lotteria precedente, un magnifico Pianoforte a coda anche esso riscattabile per lire duemila.

Anche per questa emissione è garantito un premio per ogni Serie completa di dieci biglietti: finalmente è mantenuto inalterato il sistema di sorteggio prima stabilito.

Non occorre aggiungere che a questo modo non sono menomamente mutate le condizioni quanto alle diecimila Serie già emesse ed esaurite. L'unica variante consiste in ciò che ogni numero estratto dall'urna farà contemporaneamente due fortunati. Ad esempio: se verrà estratto primo il numero 2000 i due primi premi saranno guadagnati dal due possessori della Serie corrispondente tanto della prima quanto della seconda emissione.

Non dubitiamo perciò che questa seconda Lotteria otterrà lo stesso favore già ottenuto dalla prima.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 6 al 10 luglio.

NASCITE

Maschi n. 11 — Femmine n. 7

MATRIMONI

Mezzalana Antonio fu Andrea exco vedovo, con Basilia Ernesta fu Francesco cameriera nubile.

Berlotti Vittorio fu Gabriele, calzolaio vedovo, con Righetto Marianna di Angelo calzolaia nubile.

Breschigliaro Girolamo fu Giovanni bovalto vedovo, con Nardo Giuseppa di Giovanni cassalinga vedova.

Gomiero Giovanni fu Agostino scultore celibe, con Piazzuolo Orsola di Giovanni cassalinga vedova.

Galotti Rosco vetturajo celibe, con Glava Vittoria di Antonio carta nubile.

MORTI

Mantovani Schiavi Faustina fu Giuseppe d'anni 70 levatrice vedova.

Righetti Giovanni di Pietro d'anni 36 guardia municipale celibe.

Reggero Sabina di Antonio d'anni uno.

Uccani dott. Luigi fu Antonio di 63 anni medico coniugato.

Rigieri-Sapia Elena d'anni 70 cassalinga coniugata.

Salvaganti-Casiani Maria fu Francesco d'anni 68 possidente coniugata.

Giralaldi Amadeo di Vincenzo di giorni 12.

Maggiarato Giuseppe di Gregorio d'anni 3 1/2.

Milani-Bussarlin Isabella fu Leonardo d'anni 76 cassalinga vedova.

Calore Giovanni fu Domenico di anni 71 fornaio vedovo.

Ogano Pio di Giovanni d'anni 1 1/2.

Maculan-Donato Filomena di Domenico d'anni 42, cavallina coniugata.

Burini Luigi fu Biagio d'anni 70 mugnaio vedovo.

Bigato Irene di Antonio d'anni 1.

Più N. 1 bambino esposto.

Rizzi Agostino fu Giuseppe d'anni 60 villico coniugato di Selvazano.

Greggio Giov. Batt. di Augusto di anni 21 soldato di 2° categoria celibe di Monselice.

Galante Benedetto di Pietro d'anni 22 soldato nel 3° reggimento fanteria celibe di Castellavere.

Albani Sante di Angelo d'anni 21 soldato nel 13° reggimento cavalleria celibe di Acquafredda (Roma).

Malvio Luigi fu Michele d'anni 43 villico di Pianiga.

TEATRI

NOTIZIE ARTISTICHE

Chi succede a Marianna Moro-Lin. — Quella che ha preso il posto di Marianna Moro-Lin, nella Compagnia veneziana diretta da Angelo Moro-Lin, è la signora Amalia Borisi, che a Pavia, nel *Moroso della Nona* (love la Marianna era insuperabile), riscosse vivi applausi.

Solamente la vera
ACQUA ANATERINA
 del dott. J. G. POPP
 dentista di corte imper. reale d'Austria
 proprietario priv. dell'Acqua Anaterina per
 a bocca in Vienna, Città Bogaergasse N. 22
 (Austria) è il migliore specifico
 per guarire postume ai denti
 e sanguinare delle gengive.
 Pregiatissimo sig. dottore J. G.
 Popp dentista di corte imperiale in
 Vienna.
 Mi è grato di poterle esprimere la mia
 riconoscenza pel suo trovato, tanto salutare
 alla sofferente umanità per la sua
Acqua di Anaterina per la
bocca. Dopo averla adoperata un sei mesi
 mi trovai totalmente guarito da un mal di
 denti profondamente radicato e d'allora in
 poi mi posso servire dei denti forati come
 dei sani. La sua eccellente essenza mi guarì
 pure delle postume ai denti e dal sanguinare
 delle gengive. Sta certo ch'io farò
 quanto sta in me per raccomandare l'uso
 Riverendole profondamente, mi dichiaro
 con profonda stima.
 Berlino.
 T. LOHBECK, tenente

ANTICA
FRONTE PEJO
 DI
 È l'acqua più ferruginosa e più facilmente
 sopportata dai deboli. Promuove l'appetito,
 rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle
 affezioni provenienti da un difetto del sangue.
 Si può avere dalla Direzione della Fonte
 in Brascia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia
 deve avere la capsula con impresso **Antica**
Fonte Pejo - Borghetti, 18-235
 La **PADOVA** deposito generale presso
 l'agenzia della **Fonte** in Piazza
 S. Pietro **Cimogotto**.

ATTENORE
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
 SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIO. BATT. PEZZOLI
 Padova - Piazza Cavour - Padova
 premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani a Venezia 1878
 Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve
 anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni
 persona con tutta libertà, essendo stato seriosamente analizzato dal
 chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici
 liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento
 accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto sulle seguenti
 lusinghiere parole:
 « Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco
 e Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure
 e tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato
 e dannosissimi riescono alla salute. »
 136-478

Acque Minerali di Recoaro
Giornaliere - CURA A DOMICILIO - Giornaliere
 dal 15 Giugno al 15 Settembre

Particolari accordi presi colla Direzione delle R. Fonti ci permettono
 offrire al Pubblico le Acque di Recoaro attinte ogni giorno giun-
 gendo in questa Città colla prima corsa della mattina.
 A garanzia del Pubblico le dette Acque portano una MARCA SPE-
 CIALE indicante il giorno dell'empitura.
 Queste Acque rinomate a giusta ragione per molte e brillanti gua-
 rigioni operate nel corso di tanti anni, merè siffatta opportunità po-
 tranno essere consumate sempre freschissime e quindi inalterate.
 Ognuno può quindi convincersi della massima utilità di detta cura
 a confronto di altre Acque Minerali che non recano la sicurezza della
 loro recente empitura.
 Presso le Farmacie **L. CORNELIO** e **B. D. BACCHETTI**, Ponte
S. Leonardo.

Guida di Padova **ROMANZO**
 ON MATERIALISTA IN CAMPAGNA
 del prof. **GUERZONI**
 Prezzo **L. 6**

Società Veneta
 per Impres
 e Costruzioni Pubbliche
ORARIO

STAZIONI	part.	part.	part.	part.	part.
Vittorio	5.30	7.30	11.30	5.10	8.30
Conegliano	5.56	7.42	11.33	5.32	8.32
Conegliano p.	6.20	8.40	12.32	6.40	8.50
Vittoria	6.46	9.6	12.58	7.6	9.20

Premiata Tipog. Editrice
 Padova - **F. SACCHETTO** - Via Servi
P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO
 Padova, 1879, in-12 - L. 9

AVVISO
 Resta sempre aperta l'Associazione
 al **Foglio Ufficiale degli Annuari**
legali, Avvisi d'Atti ecc., della Pro-
vincia di Padova che si pubblica
 due volte per settimana. Il prezzo
 resta fissato in **L. 15** annue e non
 si accettano abbonamenti né trime-
 strali, né semestrali. Le domande,
 accompagnate dal vaglia relativo,
 dovranno essere dirette alla **Tipografia**
 Editrice **F. Sacchetto** in Padova.

LE INSERZIONI di Francia, Germania, Au-
 stria, Belgio, Olanda, Svizzera
 per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'**Of-**
fice Principal de Publicité E. E. OBLIEHT, 16
 Rue Saint Marc a Parigi, o presso la stessa casa a Roma.

Farmacia della Legazione Britannica
 Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
 Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome
 agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza
 che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce an-
 cora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gio-
 ventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità
 che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
 Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle
 persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso
 eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che
 li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che
 questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza
 e vegetazione.
Prezzo: la bottiglia fr. 3.50
 Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accom-
 pagnate da vaglia postale. Si trovano in **Padova** presso le farmacie
GERATO, F. ROBERTI, da **PIANERI E MAURO, CORNELIO**, da
GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da **G. MERATI** profumiere
 in Via del Gallo; a Venezia **Zampironi**, **Pivotta Ongarato e Ponci**; a
 Vicenza da **Valeri**; a Recoaro da **Dal Lago**; a Verona da **Frinzi ed**
Emanuelli; a Udine da **Fabris e Filippuzzi**.
 27-33

DIZIONARIO
 DI
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
 compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
 professori pareggiati nella R. Università di Padova
RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI
 pronunciate dalla Magi. alim. del Regno nel decennio dal 1867 al 1875
 Padova 1877 - Tipografia Sacchetto
Publicato il fasc. 7, it. Lire UNA

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di
 queste **PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE** **si recenti**
che croniche
del prof. dott. LUIGI PORTA
 adottate già fuo dal 1853 nelle Cliniche di Berlino. (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871 12 Settem-
 bre 1877, ecc., ecc. — Riscontro unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio
 vascolare, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più
 per la cronica. — Per evitare falsificazioni
Si diffida
 di mandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI**
 che **SOLA NE POSSIEDE LA FEDELE RICETTA**. (Vedasi dichiarazione della Commiss. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).
 Onorevole Signor Farmacista **OTTAVIO GALLEANI**, Milano — Vi compiege buono B. N. per altrettante Pillole prof. PORTA, non che
 fisco polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Blemorrhagie si recenti che croniche, ed
 in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'in-
 vio, con considerazione, credetemi D.re Bazzini Segretario al Congresso Medico.
 Pisa, 21 settembre 1878.
 Contro vaglia postale o B. B. di L. 2,20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. La scatola porta l'istru-
 zione sul modo di usarle. — Per comode e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie
 segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malat-
 tia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.
Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO,
Rivenditori a PADOVA: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornelio, farmacista all'Angelo. —
Zanetti, farmacista — Bernardi e Durar, farmacista — Roberti, farmacista Via Carmine — E. Sartorio, farmacista.
TORINO: all'ingrosso Farmacia Tarico, piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Co-
 resole — D. Mondo, via Ospedale N. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Doragrossa — ROMA.
Società Farmaceutica Romana; N. Simeonbergi; Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE. H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica;
Cesare Pegna e figli, drogheria, via dello Studio, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI. Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA, Moyon,
 farmacia; **Brizza Carlo**, farmacia; **Giovanni Perini**, drogheria — VENEZIA. Bottner Giuseppe, farmacia; **Longega Antonio**, agenzia — VE-
RONA. Frinzi Adriano farmacia; **Carelloni Vincenzo-Eggiotti**, farmacia; **Fasoli Francesco** — ANCONA, **Luigi Angiolani** — FOLIGNO. **Bes-**
detti Santa — PERUGIA, farmacia **Vecchi** — RIETI, **Domenico Petrusi** — TERNI. **Cerafogli Attilio** — MALTA, farmacia **Camilleri** — TRIE-
STE. C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farmacia — ZARA. **Androvi N.** farmacia — MILANO. Stabilimento **Carlo Erba**, via Marsala, n. 3 e sua
 succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; **Casa A. Manzoni e C.**, via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 81-430

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
 Applicata alla Medicina
 PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione
 2^{da} Ediz. - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I. - Lire 8.00

RECENTI PUBBLICAZIONI
 DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
Teatro Veneziano
DI GIACINTO GALLINA
 Volume I
 E I L.
Moroso dela Nona | Barufe in Famegia
 TRE Lire — Padova, 1878 - in-16. - Elegante Edizione — Lire TRE
TULLIO RONCONI (PROF. D. **PIETRO BERTINI**)
Farinata degli Uberti | Tristie Liete
DRAMMA **POEMMA**
 Padova, 1878, un volume - Lire 2.50. Padova, 1878, un volume - Lire 2.
 Padova, Tip. Sacchetto, 1879

Prem. Tipografia editrice
 Padova Via Servi
F. Sacchetto
 fornita di Macchine celeri, dell'Offi-
 cina Marinoni in Parigi, e Caratteri
 di tutta novità, assume colla massima
 sollecitudine ogni
 lavoro sia di lusso
 che commerciale.
 Vigilanti da visita
 Operai
 Per nome
 Indirizzi
 Padova Via Servi
 Lettere di porto
 Pubblicazioni
 Periodiche
 Avvisi
 Fatture

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA
PRINCIPII DI PROSODIA
 e metrica latina
 e Prosodia metrica italiana
 del prof. **BICCIONI**
 Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.
GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
 del contadino di Lombardia e del Veneto
 Lire 1 — in-12 — Lire 1

Estrazione del R. Lotto se-
 guita in Venezia
 1 - 38 - 27 - 2 - 79